

Barcaro risponde a Locurcio sui gettoni di presenza: “Dice menzogne in mia assenza”

Pubblicato: Giovedì 29 Settembre 2022



«Nessuno vuole tappare la bocca al presidente del consiglio: il suo ruolo dovrebbe essere *super partes*, invece manca della **benché minima capacità di svolgerlo** e lo ha dimostrato ieri sera leggendo cinque pagine di attacco al sottoscritto che era assente (non ingiustificato come detto da lei) senza dare la possibilità ai due consiglieri Lega presenti di ribattere».

Il consigliere della Lega di **Somma Lombardo, Alberto Barcaro**, ribatte duramente al presidente del consiglio **Gerardo Locurcio** che, alla fine del consiglio comunale di martedì **27 settembre**, aveva letto un’aspra lettera indirizzata a lui sull’affaire gettoni di presenza, che però era assente.

I gettoni di presenza accreditati per errore

Il tema riguarda quattro gettoni di presenza che, come evidenziato da Barcaro in un consiglio comunale di fine luglio, sono stati assegnati al presidente del consiglio comunale per la partecipazione a quattro commissioni. Alla fine Locurcio ha scoperto che gli erano stati accreditati quattro gettoni di presenza erroneamente (si parla di 83,96 euro lordi), dopo aver partecipato a delle commissioni in sostituzione della consigliera di Somma al Centro Katia Casale, che però era dimissionaria (Casale era nella stessa lista di Locurcio).

Proprio in quell’occasione il presidente del consiglio è **venuto a sapere degli 83,96 euro lordi in più**, ha verificato e ha scoperto che gli uffici comunali avevano commesso uno sbaglio e assegnatoli quei gettoni per aver sostituito Casale, ma non ha per nulla gradito il *modus operandi* di Barcaro.

Barcaro riprende quella dichiarazione di fine luglio: «La mia dichiarazione in consiglio comunale a Luglio è stata: a distanza di anni probabilmente ci siamo accorti che qualche consigliere percepisce la sua indennità di funzione e gettoni di presenza per le commissioni, ma non percepisce indennità per i consigli comunali. A questo punto c’è un errore perché non percepisce l’indennità per le presenze in Consiglio comunale? O l’errore è nel riconoscergli i gettoni presenza per la partecipazione alle commissioni? Visto che il suo stipendio si riferisce appunto a un’indennità di funzione. Ecco il perché il deposito di questa interrogazione».

«In che cosa l’avrei diffamata?», chiede Barcaro «A inizio agosto è stata pubblicata una determina che ammetteva l’errore, se avessi voluto fare un “deprimente scoop”, avrei chiamato il giornalista a luglio, il giorno dopo il consiglio comunale. E invece, così non è stato. Gli atti sono pubblici e di libero accesso anche ai giornalisti e loro scrivono con iniziative loro o tramite scoop ricevuti anche dai PDC. In ogni caso, lo avrà dimenticato, uno dei compiti delle opposizioni è anche quello di vigilare, verificare e chiedere chiarimenti. La colpa sarebbe la mia per aver scoperto un grossolano errore Ancor più negato da lei in consiglio?».

E conclude così: «Sicuramente, caro presidente, il rancore è il suo; ieri sera lei ha parlato di attacchi personali nei suoi confronti, io invece cosa dovrei pensare dopo aver letto l’articolo pubblicato? Ha detto menzogne, davanti al consiglio comunale, in mia assenza».

Nicole Erbetti

nicole.erbetti@gmail.com